

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2012**  
Proposta approvata con deliberazione della Giunta camerale n. 200 del 4 novembre 2011

- **PREMESSA** pag. 2
- **AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO ECONOMICO-PRODUTTIVO** pag. 4
- **AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO INTERNO** pag. 11
  - struttura organizzativa
  - risorse umane
  - risorse tecnologiche
- **QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE, FINANZIARIE E PATRIMONIALI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO** pag. 17
- **INTERVENTI PREVISTI PER L'ESERCIZIO NELL'AMBITO DEGLI OBIETTIVI PLURIENNALI** pag. 19

## PREMESSA

**La Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2012 rappresenta la prima applicazione concreta del Programma pluriennale 2011-2014 approvato dal Consiglio camerale il 23 dicembre 2010.**

Per meglio comprendere l'impostazione del presente documento come di seguito descritta, è opportuno un **preliminare accenno relativo alla fase di avvio del processo di programmazione delle attività dell'Ente camerale**, con particolare riferimento al collegamento tra Programma pluriennale e Relazione previsionale e programmatica.

Il Programma pluriennale costituisce, a livello strategico, il punto di partenza del processo di programmazione. Tale Programma, ai sensi dell'art. 4 del DPR 254/05, è elaborato ed approvato dal Consiglio - con il supporto della struttura tecnica della Camera - all'atto del suo insediamento ed ha come orizzonte di pianificazione il mandato dell'organo politico amministrativo. E' in questo documento che l'organo politico definisce il proprio mandato istituzionale, la mission e la vision dell'Ente, nonché le priorità strategiche che intende realizzare nell'ambito del mandato. In coerenza con tali priorità strategiche, è cura del Segretario Generale predisporre la Relazione previsionale e programmatica, sulla base delle indicazioni fornite dagli organi di indirizzo, coinvolgendo il management dell'Ente camerale. Come previsto dall'art. 5 del DPR 254/05, la Relazione previsionale e programmatica ha carattere generale ed illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale ed al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate.

**La Relazione previsionale e programmatica 2012, in conformità di quanto disposto dal citato art. 5, è quindi articolata come di seguito descritto:**

- aggiornamento del contesto esterno (economico-produttivo);
- aggiornamento del contesto interno (struttura organizzativa, risorse umane, risorse tecnologiche);
- quadro delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio;
- interventi previsti per l'esercizio nell'ambito degli obiettivi pluriennali.

**La definizione degli interventi previsti per l'esercizio 2012 avviene tenendo conto del contesto generale di riferimento e prestando ampia attenzione agli indirizzi espressi dagli Organi camerali. Pregevole contributo** al programma annuale dell'Ente, in termini di spunti di riflessione e di puntuali indicazioni riferite a singoli obiettivi strategici, è stato inoltre apportato dalle **Associazioni di categoria della provincia di Parma** che hanno partecipato al Focus group di presentazione dei risultati dell'indagine di Customer satisfaction 2010; indagine condotta su di un campione di imprese della provincia di Parma statisticamente rappresentativo, riferita ai rapporti impresa-Camera nonché alle attese sulle future attività camerali e rientrante nell'ambito delle attività finalizzate a migliorare l'ascolto degli stakeholder dell'Ente.

**Il presente documento è strettamente correlato al Programma pluriennale 2011-2014.** In tale Programma le priorità strategiche sono state declinate in sei aree d'intervento. L'**Organismo indipendente di valutazione**, che ha fattivamente collaborato alla realizzazione del primo Piano della performance approvato dal Consiglio camerale a gennaio 2011, ha suggerito di ricondurre le sei aree d'intervento a quattro macro-aree, che avrebbero dovuto costituire, all'interno di un disegno complessivo coerente, il punto di partenza per la realizzazione del mandato e della mission camerale. Le quattro macro-

aree già individuate nel primo Piano della performance, vengono aggregate, nell'ambito della Relazione previsionale e programmatica 2012, in **tre aree strategiche**; ogni area strategica si declina in **obiettivi strategici**; per ogni obiettivo strategico sono sinteticamente indicati i **principali programmi operativi** che si intendono attuare nel corso del 2012 e che saranno ripresi e sviluppati nel Piano della performance 2012-2014 (art. 10 D. lgs. 150/2009).

**L'analisi di contesto che precede la definizione degli interventi previsti per il 2012 rappresenta un processo conoscitivo dal quale l'Amministrazione non può prescindere nel momento in cui si accinge a definire le proprie strategie**, allo scopo di acquisire una visione integrata della situazione in cui dovrà operare nell'arco temporale di riferimento: è necessario infatti stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti o coinvolgibili nell'attuazione delle strategie da realizzare e, nel contempo, verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento. **Si tratta quindi di appurare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione in rapporto ad un preciso complesso di elementi esterni.** Se è ben vero da un lato che i profili rilevanti a questo fine possono essere molteplici - dal momento che le forze e le circostanze che sono in grado di influenzare le strategie sono numerose e, a volte, imponderabili -, l'analisi congiunturale non può tuttavia limitarsi a fornire un quadro informativo generico e indistinto, ma al contrario deve puntare alla definizione di un quadro conoscitivo chiaro, funzionale all'individuazione di linee strategiche precise. L'analisi strategica, o analisi SWOT, è tesa proprio a consentire ad un'organizzazione di far emergere le opportunità (Opportunity) da cogliere e le sfide (Threat) da affrontare rispetto al contesto esterno, con conoscenza e coscienza dei propri punti di forza (Strength) e di debolezza (Weakness), individuati attraverso l'analisi delle dimensioni organizzativa e delle risorse umane, delle risorse strumentali ed economiche, della salute finanziaria.

## AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO ECONOMICO-PRODUTTIVO

### Scenario generale

Dall'estate sono notevolmente peggiorate le prospettive dell'economia globale. E' rallentata significativamente l'attività delle economie avanzate, frenata non solo da fattori temporanei, quali il rialzo dei prezzi dell'energia e le conseguenze del terremoto in Giappone, ma anche dalla perdurante debolezza dell'occupazione, dalle politiche di bilancio meno espansive e dalla diffusa incertezza circa la risoluzione degli squilibri finanziari. Nei paesi emergenti l'attività economica ha lievemente decelerato, pur rimanendo a ritmi elevati.

La scena internazionale è, infatti, caratterizzata dalla estrema volatilità dei mercati finanziari e dalla elevata consistenza del debito pubblico di alcuni paesi industrializzati. La crisi della Grecia, con il concreto rischio di fallimento, è tra i principali fattori di instabilità finanziaria. Gli organismi internazionali hanno rivisto significativamente al ribasso le previsioni per la crescita mondiale nel 2011 e 2012.

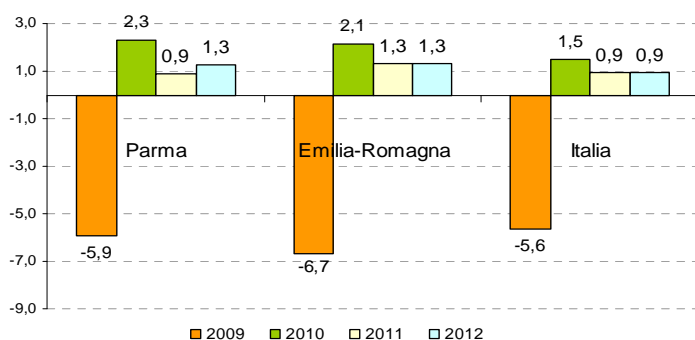
Il Fondo Monetario Internazionale (Outlook, settembre 2011) **prevede una crescita del PIL mondiale pari al 4,0 per cento per il 2011**. La crescita economica è la sintesi di **un mondo a due velocità**. Per i **paesi emergenti e in via di sviluppo è prevista una crescita del 6,4 per cento**, e in paesi quali Cina e India l'incremento sarà del +9,5 e +7,8 per cento. L'aumento risulta invece, **molto ridotto nelle economie avanzate (+1,6 per cento)**. In questo ambito l'Area euro e gli Usa non andranno oltre l'1,5 per cento di crescita, il Regno Unito a +1,1 per cento mentre per il Giappone si profila uno scenario recessivo (-0,5 per cento). All'interno dell'Unione monetaria europea si distinguono Francia e Germania con incrementi dell'1,7 e 2,7 per cento, mentre Spagna e **Italia** non arriveranno all'1 per cento, vale a dire +0,8 e **+0,6 per cento**.

Nel 2012 la crescita mondiale rimarrà la stessa del 2011 (+4,0 per cento). Per l'Europa monetaria si avrà un ulteriore rallentamento del tasso di crescita (+1,1 per cento) rispetto al 2011 e l'Italia non dovrebbe andare oltre un modesto +0,3 per cento.

### Scenario locale

Il **valore aggiunto** totale a **Parma**, secondo le previsioni di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia<sup>1</sup> dovrebbe **aumentare dello 0,9 per cento nel 2011, in deciso rallentamento** rispetto alla crescita del 2010. In Emilia Romagna si prospetta un incremento più accentuato, pari all'1,3 per cento, ma anche qui, più ridotto rispetto all'anno appena trascorso. In Italia le previsioni di crescita del valore aggiunto non arrivano all'1 per cento. Per il **2012 Parma risalirebbe** segnando un **+1,3 per cento** mentre nella regione e nell'intero paese la crescita dovrebbe rimanere la stessa del 2011.

Valore Aggiunto ai prezzi di base\* (var. %) - Anni 2009-2012



\*(valori concatenati, anno di riferimento 2000)

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, rapporto di previsione SETTEMBRE 2011.

Per **l'industria in senso stretto**, dopo una buona ripresa nel 2010 (+4,3 per cento) si prevede un rallentamento sia nel **2011 (+1,5 per cento)** che nel **2012 (+1,7 per cento)**, tanto che l'orizzonte di previsione **non colmerà la forte caduta accusata nel 2009** (-13,9). Permane **recessivo** lo scenario per **le costruzioni**: -3,9 nel 2011 e +0,1 per cento nel 2012.

Nel variegato ramo dei **servizi si conferma una crescita** costante del valore aggiunto (+1,0 per cento nel 2011 e +1,2 nel 2012). Ampiamente positive le previsioni per agricoltura con una crescita maggiore nel 2011 (+3,8) mentre nel 2012 non supererà l'1,0 per cento.

I **dati dell'indagine congiunturale** sulle **imprese manifatturiere** a Parma delineano un andamento **positivo nei primi due trimestri del 2011**. Prosegue la risalita dopo la pesante recessione del 2009.

La produzione è aumentata tendenzialmente del 2,5 per cento, in misura più ampia rispetto all'aumento medio dell'1,9 per cento riscontrato nei dodici mesi precedenti. Il fatturato ha ricalcato in tono minore l'andamento produttivo. Nel secondo trimestre del 2011 è cresciuto tendenzialmente dell'1,5 per cento, in peggioramento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+2,3 per cento). La domanda ha replicato l'andamento della produzione. Nel secondo trimestre del 2011 è apparsa tendenzialmente in crescita del 2,5 per cento, in linea con trend positivo dei dodici mesi precedenti (2,4 per cento).

Per **l'artigianato manifatturiero**, nel secondo trimestre del 2011 è emersa una situazione con alcuni spunti di ripresa solo verso il mercato estero. Nel complesso il tono delle attività appare debole e incerto ancora molto lontano dai livelli precedenti la crisi. La produzione è diminuita dell'1,4 per cento rispetto al secondo trimestre del 2010, leggermente inferiore al trend negativo dei dodici mesi precedenti (-1,5 per cento). Rispetto a quanto avvenuto nell'industria in senso stretto, l'artigianato manifatturiero provinciale continua ad evidenziare un certo ritardo che si può imputare alla scarsa propensione al commercio estero, che per la piccola impresa rappresenta ormai un fattore strutturale. Le vendite sono rimaste sostanzialmente invariate (-0,1 per cento) rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti (-1,4 per cento). Gli ordinativi hanno accusato una flessione dell'1,7 per cento.

Il fatturato delle industrie delle **costruzioni** parmensi nell'anno in corso continua a registrare un andamento negativo. Il volume d'affari nel secondo trimestre del 2011 è diminuito tendenzialmente dello 0,9 per cento, in attenuazione rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-3,4 per cento).

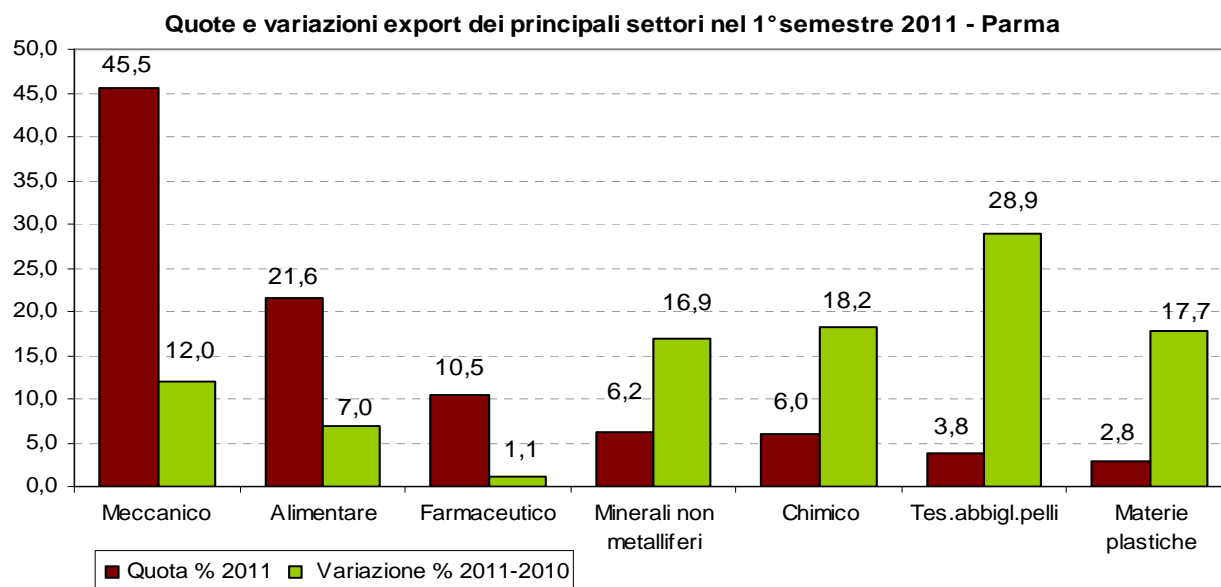
Il **commercio interno** continua a segnare il passo. Il secondo trimestre del 2011 si è chiuso con una nuova diminuzione delle vendite che conferma il perdurare della fase recessiva in atto dalla primavera del 2008. Le vendite sono diminuite mediamente in provincia di Parma dello 0,8 per cento nei confronti dello stesso periodo del 2010, con un trend identico a quello dei dodici mesi precedenti (-0,8 per cento).

I **dati Istat relativi all'export** dei primi sei mesi del 2011 hanno registrato una situazione di **decisa crescita**.

**Nel primo semestre del 2011 il valore delle esportazioni** parmensi è **aumentato del 10,8** per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, che a sua volta aveva segnato un incremento di oltre il 20 per cento, **superando così di quasi l'8,0 per cento il valore** del 2008 (importo **più alto prima della crisi internazionale**). Il **comparto metalmeccanico** complessivamente considerato, che costituisce il 45,5 per cento delle esportazioni provinciali, ha conseguito un **aumento del 12,0 per cento** e in particolare i prodotti ad alta tecnologia quali i macchinari ed apparecchiature n.c.a. hanno evidenziato

una crescita del 15,3 per cento. **Un buon risultato** è stato messo a segno **dal sistema moda** (+28,9 per cento). **Dinamico** si è rivelato anche, l'export dei prodotti **alimentari** che realizza una crescita del 6,5 per cento.

Un aumento più contenuto si registra, invece, per le vendite all'estero dei prodotti **farmaceutici** (+1,1 per cento) che rappresentano il 10,5 per cento del totale delle esportazioni (erano il 6,8 nel primo trimestre del 2009).

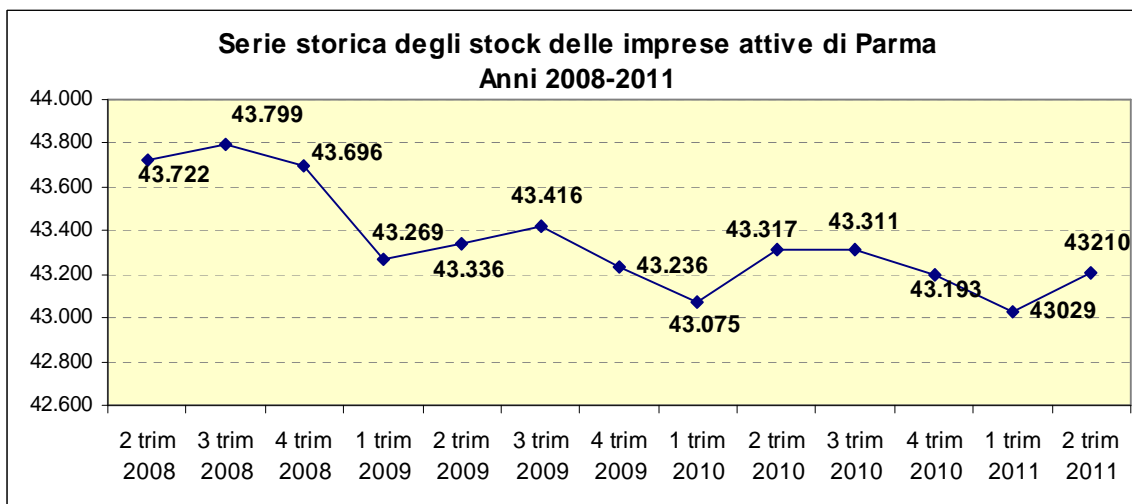


Fonte: Istat. Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio

**Le imprese registrate**, a fine giugno 2011, nel registro delle imprese di Parma risultano essere 47.611,

**Il saldo delle iscrizioni e cessazioni del primo semestre del 2011 è positivo di 111 unità**, ma risulta inferiore al saldo positivo di 198 registrato nel primo semestre dello scorso anno. Una **significativa diminuzione è apparsa nelle iscrizioni**, pari a 1.624 (195 in meno rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente) mentre le cessazioni subiscono una lieve flessione, in totale 1.513 (contro 1.621 dei primi sei mesi del 2010). Dopo il 2009, anno segnato dalla crisi internazionale, il sistema imprenditoriale mostra una crescita ancora molto fragile.

Le **imprese attive** al 30 giugno 2011 erano 43.210, vale a dire lo 0,2 per cento in meno rispetto all'analogo periodo del 2010. Dopo un deciso calo accusato nel primo trimestre del 2011, le imprese attive **tornano a crescere** nel secondo trimestre **ma la consistenza a fine giugno non arriva al valore di stock di fine 2009**.



Fonte: Movimprese -Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

Rispetto al 30 giugno dello scorso anno le imprese sono diminuite maggiormente nei comparti dell'agricoltura, costruzioni e manifatturiero. Appare in crescita il comparto dei servizi, in particolare i settori delle attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese, alloggio e ristorazione, mentre risulta in flessione il settore dei trasporti.

#### Imprese attive iscritte nel registro imprese di Parma

Settori di attività (Ateco 2007)	Consistenza imprese al 30.6.2010	Consistenza imprese al 30.6.2011	diff. imprese 11 su 10	Var. % imprese attive
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.920	6.813	-107	-1,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	39	39	0	0,0
Attività manifatturiere	5.692	5.652	-40	-0,7
Fornitura di energia elettrica, gas...	37	52	15	40,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	76	74	-2	-2,6
Costruzioni	8.360	8.280	-80	-1,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto	9.316	9.330	14	0,2
Trasporto e magazzinaggio	1.225	1.183	-42	-3,4
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.448	2.503	55	2,2
Servizi di informazione e comunicazione	826	849	23	2,8
Attività finanziarie e assicurative	957	958	1	0,1
Attività immobiliari	2.233	2.304	71	3,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.614	1.617	3	0,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle impr.	1.005	1.064	59	5,9
Istruzione	119	125	6	5,0
Sanità e assistenza sociale	202	208	6	3,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	377	377	0	0,0
Altre attività di servizi	1.740	1.742	2	0,1
Imprese non classificate	131	40	-91	-69,5
<b>TOTALE</b>	<b>43.317</b>	<b>43.210</b>	<b>-107</b>	<b>-0,2</b>

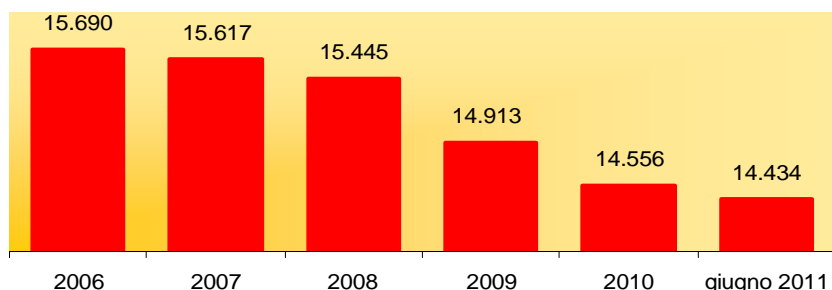
Fonte: Movimprese -Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

Al 30 giugno del 2011 la consistenza delle **imprese artigiane** attive iscritte presso l'anagrafe della Camera di Commercio di Parma risulta essere di 14.434 unità, contro le 14.666 al 30 giugno 2010.

Continua il trend in calo delle imprese artigiane che sono **diminuite dell'1,6 per cento rispetto a giugno dello scorso anno**. Le flessioni maggiori si sono verificate nei settori

delle costruzioni, delle attività manifatturiere e dei trasporti. In particolare, nel manifatturiero i cali più significativi sono stati nelle attività di fabbricazione di prodotti in metallo (-44 aziende) e fabbricazione di macchinari e apparecchiature (-20 aziende).

**IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE IN PROVINCIA DI PARMA  
NEL PERIODO 2006-2011 (\*)**



(\*) consistenze a fine periodo.

Fonte: Movimprese -Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

**Imprese ARTIGIANE attive iscritte nel registro imprese di Parma**

Settori di attività (Ateco 2007)	Consistenza imprese al 30.6.2010	Consistenza imprese al 30.6.2011	diff. imprese 11 su 10	Var. % imprese attive
Agricoltura, silvicoltura pesca	188	181	-7	-3,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	19	19	0	0,0
Attività manifatturiere	3.688	3.607	-81	-2,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	21	19	-2	-9,5
Costruzioni	6.439	6.323	-116	-1,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto	634	621	-13	-2,1
Trasporto e magazzinaggio	857	807	-50	-5,8
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	304	308	4	1,3
Servizi di informazione e comunicazione	185	192	7	3,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	296	284	-12	-4,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle impr.	368	409	41	11,1
Istruzione	32	32	0	0,0
Sanità e assistenza sociale	22	25	3	13,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	93	85	-8	-8,6
Altre attività di servizi	1.517	1.517	0	0,0
Imprese non classificate	3	5	2	66,7
<b>TOTALE</b>	<b>14.666</b>	<b>14.434</b>	<b>-232</b>	<b>-1,6</b>

Fonte: Movimprese -Elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio.

**Considerazioni finali**

La diffusa incertezza circa la risoluzione degli squilibri finanziari, la crisi del debito pubblico dei paesi dell'Unione europea e la lentezza nella predisposizione di procedure di gestione della crisi hanno alimentato i dubbi degli operatori sull'inadeguatezza degli strumenti messi a disposizione. In Italia il mondo delle imprese e la società nel suo insieme appaiono "travolte" da un vento di recessione, la cui percezione è accentuata dalla difficoltà di dare lettura coerente dei numeri e degli andamenti previsti.

Anche quest'anno, nella nostra provincia la ripresa si è finora consolidata sostanzialmente **grazie al traino derivante dal commercio estero**, come confermano i dati Istat, a valori correnti, riferiti al primo semestre del 2011. In termini reali di contabilità nazionale le esportazioni dovrebbero essere aumentate nel 2010 del 17,8 per cento, realizzando un

valore superiore all'importo massimo raggiunto nel 2007, prima della crisi internazionale. Si tratta di un risultato migliore di quelli messi a segno a livello regionale (+10,7 per cento) e nazionale (+11,0 per cento). Nel 2011 le vendite all'estero provinciali rimarrebbero pressochè stabili (-0,1 per cento) mentre un ulteriore aumento è da attendersi nel 2012 (+5,9 per cento).

Si tratta di una ripresa incerta in quanto non diffusa a quella larga parte di piccole imprese che si rivolgono ad un mercato nazionale o addirittura locale, e comunque, anche per le imprese internazionalizzate, molto condizionata da fattori esterni legati all'andamento della crisi internazionale.

Un aspetto cruciale dell'analisi riguarda la formazione del **valore aggiunto** ed è rappresentato dalla ripresa **nell'industria in senso stretto**. Complessivamente negli anni 2010, 2011 e 2012 risulta, ovvero è prevista una crescita ma il *gap* da colmare è ancora ampio e, nello scenario previsionale al 2013, il valore aggiunto industriale sarebbe ancora inferiore del 10,5 per cento rispetto a quello del 2007.

Anche sul versante **dell'occupazione**, gli indicatori del mercato del lavoro evidenziano un quadro incerto caratterizzato dalla mancanza di spunti significativi di ripresa. Il tasso di occupazione provinciale (calcolato sulla popolazione totale) nel 2011 dovrebbe mantenersi al 45,4 per cento per poi scendere entro la fine del 2012 al 45,1. Il tasso di disoccupazione rimarrebbe stabile al 3,7 per cento nel 2011 e 2012.

In un contesto di incertezza e tendenziale fragilità, il tema del **credito** non può che rimanere al centro dell'attenzione. In via generale i rapporti tra il mondo bancario e quello imprenditoriale si sono inaspriti per effetto della crisi internazionale. A Parma i risultati dell'Osservatorio regionale sul credito<sup>2</sup> segnalavano al termine dello scorso anno una diminuzione dei livelli di indebitamento bancario delle imprese più marcata di quella registrata nella regione, e, nello stesso tempo, un più accentuato ricorso ai Confidi. Anche se in via di progressivo incremento, la quota di imprese che per i finanziamenti bancari si avvale della garanzia di un Confidi è di 5 punti percentuali inferiore alla media regionale. Esistono quindi ancora buoni margini nella provincia per rafforzare il sistema dei consorzi/cooperative di garanzia e per promuoverne l'utilizzo presso le imprese e per contribuire, per questa via, a ridare slancio ad un rapporto fluido, efficace ed efficiente tra queste ultime e il sistema bancario.

\*\*\*\*\*

Nel complesso lo scenario delineato conferma **un quadro in cui la lentezza della ripresa e l'incertezza sulle prospettive** sono gli elementi che maggiormente gravano sul sistema delle imprese. Un quadro che richiede di concentrare gli sforzi su interventi concreti, immediatamente fruibili che possano essere percepiti dalle imprese come strumenti efficaci di supporto e affiancamento.

Ma la logica della gestione dell'emergenza non appare più sufficiente; nel 2012 l'incertezza sugli esiti dei fenomeni in atto richiede **alle imprese un forte impegno di riposizionamento strategico**.

Le numerose imprese che nell'ambito della nostra provincia hanno saputo avviare percorsi di cambiamento adottando nuovi modelli di business, riorganizzandosi e investendo in tecnologia, comunicazione e capitale umano hanno contribuito a realizzare i risultati complessivamente positivi della provincia soprattutto attraverso un più deciso orientamento all'export. Scelte di innovazione strategica che la Camera e le altre istituzioni dovranno sforzarsi di veicolare il più estesamente possibile all'interno del sistema, con interventi articolati che non prescindendo dall'elemento dell'incentivazione economica facciano altresì leva sull'approfondimento della cultura d'impresa e sulla diffusione di nuovi strumenti per l'acquisizione da parte delle imprese minori di una dimensione organizzativa coerente con lo sviluppo di opzioni strategiche di medio-lungo periodo.

---

<sup>2</sup> Osservatorio regionale sul credito, 2<sup>a</sup> edizione (novembre 2010)

Il tutto non potrà che avvenire nel quadro di un obiettivo fondamentale di **riposizionamento strategico del sistema territoriale** nel suo complesso; si conferma infatti con sempre maggiore intensità il concetto, da anni fatto proprio dall'ente camerale, che la competitività del territorio, la sua forte identità in termini di vocazione, dotazione strutturale e infrastrutturale, sia fattore essenziale di competitività delle imprese che vi sono localizzate e che da esso devono trarre elementi di supporto e di servizio, ma anche *asset* intangibili di immagine, credibilità e affidabilità.

Gli interventi delle istituzioni locali e in primis della Camera di Commercio, oltre alle **agevolazioni per sostenere la finanza aziendale e l'accesso al credito**, dovranno quindi essere indirizzati al sostegno e promozione dei fattori competitivi quali **l'innovazione**, una **crescente apertura al mercato globale**, **l'affermazione di sistemi di imprese in rete**, **alla valorizzazione delle risorse umane** e, a monte, alla **qualificazione del territorio parmense** con riferimento specifico alla sua identità di polo integrato dell'agroalimentare italiano.

## AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO INTERNO

### LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'attuale struttura della Camera di Commercio di Parma è rimasta quella di seguito riportata, come risultante dalla deliberazione della Giunta camerale n. 87 del 3/5/2007, integrata con atto n. 77 del 21/4/2009, concernenti l'assetto organizzativo della Camera, assetto ritenuto tuttora il più rispondente alle esigenze funzionali dell'Ente.

Si tratta di un'articolazione organizzativa che ben evidenzia, anche graficamente, la distribuzione dei poteri, i centri di responsabilità, i livelli fondamentali di autonomia e di coordinamento, gli aggregati di attività, fornendo informazioni di carattere "macro".

<b>SEGRETARIO GENERALE</b>					
<b>UFFICIO PIANIFICAZIONE E CONTROLLO (in staff al Segretario Generale)</b>					
<b>DIRIGENTE</b>	<b>VICE SEGRETARIO GENERALE</b>				
<i>AREA AFFARI GENERALI - AMMINISTRATIVO-CONTABILE e REGOLAZIONE DI MERCATO (P.O. 1-2-6)</i>					
<b>DIRIGENTE</b>	<b>CONSERVATORE</b>				
<i>AREA AFFARI ANAGRAFICI, ECONOMICI e PROMOZIONALI (P.O. 3-4-5)</i>					
<b>P.O. 1</b>	<b>P.O. 2</b>	<b>P.O. 3</b>	<b>P.O. 4</b>	<b>P.O. 5</b>	<b>P.O. 6</b>
<b>AFFARI GENERALI</b>	<b>AFFARI AMM.VO</b>	<b>REGISTRO</b>	<b>REA</b>	<b>AFFARI ECONOMICI</b>	<b>REGOLAZIONE</b>
	<b>CONTABILI</b>	<b>IMPRESE</b>	<b>ALBI E RUOLI</b>	<b>RELAZIONI ESTERNE</b>	<b>DI MERCATO</b>
Relazioni Sindacali	Contabilità generale	Registro Imprese	REA	Marketing Territoriale	Concorsi a premio - Carte cronotachigrafiche
Segreteria Generale	Attività propedeutiche		Albi e ruoli vari:	Commercio Interno ed Estero	Camera Arbitrale - Sportello di conciliazione -
Protocollo/Archivio	alla programmazione		REC	Internazionalizzazione	Sanzioni Amministrative
Gestione Risorse Umane	ed al controllo di gestione		Agenti e Mediatori	Contributi alle Imprese	Statistica - Prezzi
Contabilità del personale	Partecipazioni		Albo Imprese Artigiane	Turismo/Ambiente	Opere Edili - Borsa Immobiliare
Previdenza	Gestione patrimoniale		Firma digitale e CNS	Sviluppo economico territoriale,	Borsa Merci - Magazzini Generali-
Gestione proced. disciplinari	Cassa		Sanzioni	Formazione e istruzione professionale	Usi e Consuetudini
Servizi ausiliari e centralino	Centro Congressi		Registro adempimenti amm.vi	Biblioteca	Marchi e Brevetti
Informatica camerale	Diritto annuale			URP	Protesti cambiari
Proweditorato				Attività di informazione e comunicazione	Ufficio Metrico
				Relazioni esterne	
				Studi e Pubblicazioni camerale	

Il Piano occupazionale vigente per il triennio 2010-2012 è stato definito con deliberazione della Giunta camerale n. 168 del 18/12/2009; esso rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione si dota di uno dei "fattori produttivi" indispensabili per dar corso alle azioni, ai progetti e agli obiettivi che saranno fissati dalla Giunta in attuazione delle linee di indirizzo specificate dal Consiglio Camerale: le risorse umane.

Vanno comunque sottolineati due aspetti: a partire dalla legge di riforma (580/1993), per arrivare da ultimo alle modifiche recentemente introdotte dal D. Lgs. 23/2010, gli enti del sistema camerale hanno assunto nuovi ed importanti compiti, e si trovano oggi a svolgere **attività di area vasta**, molto diversificate, che richiedono elevate competenze e conoscenze di carattere specifico, se non addirittura specialistico.

L'**esigenza di disporre di risorse umane adeguate** diviene quindi pressante non solo **sul fronte** quantitativo (che rimane comunque una condizione primaria), ma **anche** sul quello **qualitativo**: risulta cioè di particolare rilevanza l'aspetto delle competenze professionali e del profilo delle risorse impiegabili in relazione ai programmi e agli obiettivi fissati.

Questione alla quale si contrappone in modo inconciliabile l'imposizione di **limiti alle assunzioni**, fattore che impedisce la realizzazione di una politica del personale seria e ponderata e costringe a ricorrere, in caso di necessità, alle forme contrattuali flessibili consentite, per fronteggiare la crescita dei servizi erogati nonostante la limitazione delle risorse.

Il **capitale intellettuale** della Camera di commercio ne costituisce la principale ricchezza, ed è costituito da un insieme che comprende non solo i dipendenti che appartengono all'Ente, ma anche risorse intangibili: la sommatoria di conoscenze, competenze e attitudini detenute, l'insieme dei flussi informativi e delle cognizioni condivise e formalizzate; il capitale organizzativo, vale a dire le relazioni di leadership, il lavoro di squadra, il senso di appartenenza; e infine il capitale relazionale, che è dato dal livello di fiducia di cui gode un'Amministrazione e le persone che ne fanno parte e dalla qualità e intensità dei rapporti Ente-stakeholders.

La dotazione organica attuale, ritenuta adeguata e dimensionata in modo oculato, (in linea tra l'altro con quanto disposto dall'art. 6 del Decreto Ministeriale 8 febbraio 2006, che prevedeva una differenza tra la stessa ed il personale in servizio non superiore al venti per cento), non è stata incrementata a seguito trasferimento agli Enti camerali dei compiti già in capo alle sopresse Stazioni Sperimentali per l'Industria, segnatamente di quella delle Conserve Alimentari: a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale attuativo dell'art. 20 comma 7 del D.L. 78/2010, avvenuta solo nell'aprile del corrente anno, l'Ente ha deliberato di mantenere l'Azienda Speciale, alle dipendenze della quale ha continuato a prestare servizio il personale dell'ex SSICA.

<b>DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE</b>	
<i>Segretario Generale</i>	
<i>Dirigenti</i>	<i>n. 2 posti</i>
<i>Categoria D</i>	<i>n. 26 posti</i>
<i>Categoria C</i>	<i>n. 48 posti</i>
<i>Categoria B</i>	<i>n. 6 posti</i>
<b>TOTALE POSTI N. 83</b>	

Va precisato che i due posti di Dirigente qualificati come "vacanti" non sono disponibili in quanto, con deliberazione della Giunta Camerale n. 54 del 7/04/2009 e con la conseguente determinazione del Segretario Generale n. 25 del 22 aprile 2009, in applicazione dell'art. 19 comma 6 del D. Lgs 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni e della dichiarazione congiunta n. 1 al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'Area della Dirigenza del Comparto "Regioni-Autonomie locali" del 22/02/2006, è stato confermato per un quinquennio (e così fino al 30/4/2014) l'affidamento della direzione delle due Aree nelle quali è articolata la struttura organizzativa della Camera di Commercio di Parma ai due funzionari dell'Ente di cat. D a cui era già stato conferito, con atto n. 98 dell'11/04/2006, un incarico dirigenziale.

Pertanto i due funzionari interessati sono stati collocati in aspettativa *ope legis* a mente dell'art. 19 sopra richiamato per tutta la durata dell'incarico.

## LE RISORSE UMANE

Nel corso degli ultimi anni l'Ente ha perseguito il fine di implementare in modo stabile l'organico effettivo, risultato che tuttavia non ha potuto essere realizzato in maniera significativa per effetto dei continui avvicendamenti verificatisi nell'ambito del complesso dei lavoratori.

Dopo che nel corso del triennio 2007/2009, infatti, hanno avuto luogo i seguenti movimenti di personale:

- assunzione di n. 8 unità di cat. C, di cui 3 in esito a concorso pubblico per titoli ed esami, 3 a seguito di trasferimento ex art. 31 del d. lgs. 165/2001 dell'attività di gestione dello sportello multifunzionale per le imprese e 2 in esito a mobilità esterna;
- assunzione di n. 1 unità di cat. B con mansioni di centralinista a seguito di pubblica selezione riservata alle persone disabili iscritte nelle liste di cui all'art. 8 della L. 68/1999,

operazioni che hanno tuttavia compensato l'uscita dall'organico di altri dipendenti:

- n. 3 unità di cat. D per collocamento in quiescenza;
- n. 3 unità di cat. C trasferite ad altri enti in esito a processi di mobilità esterna;
- n. 1 unità di cat. C per collocamento in quiescenza,

nel corso del 2010 e del 2011 l'Ente ha vissuto mesi di ulteriori forti cambiamenti:

- sono cessate per collocamento a riposo n. 1 unità di cat. B, n. 1 unità di cat. C ed 1 di cat. D (ingresso D3);
- 2 unità di cat. D sono state trasferite presso altri enti per mobilità;
- sono entrate a far parte dell'organico camerale n. 2 unità di cat. C per scorrimento della graduatoria ancora vigente a seguito di concorso pubblico espletato nel 2008;
- sono state acquisite per mobilità n. 1 unità di cat. D (ingresso D1) e n. 1 unità di cat. C .

Entro la fine del corrente anno sono previsti:

- il pensionamento di 1 unità di cat. D e 1 di cat. C
- l'uscita di n. 1 unità di cat. D per mobilità
- l'entrata, sempre per mobilità , di n. 2 unità di cat. D e di n.1 unità cat. C

La **situazione organica** (da intendersi **al 1° gennaio 2012**) dell'Ente può essere sintetizzata nella seguente tabella:

CATEGORIA	DOTAZIONE	POSTI OCCUPATI	POSTI VACANTI
SEGRETARIO GENERALE	1	1	0
DIRIGENTE	2	0	2
D3	4	3	1
D1	22	19	3
C	48	45	2
B3	1	1	0
B1	5	5	1
A	0	0	0
TOT	83	74	9

All'inizio del 2012 la percentuale di scoperta della pianta organica (differenza tra la dotazione organica teorica e quella effettiva), rappresentata dai 9 posti vacanti, rimarrà superiore al 10% (10,84).

E' da segnalare inoltre che

- dal 1° dicembre 2009 un dipendente di categoria D è stato collocato in distacco sindacale per la durata del mandato ricevuto in qualità di componente del Consiglio direttivo provinciale
- dal 1° novembre 2010 una dipendente di categoria C ha richiesto un lungo periodo di aspettativa (19 mesi) per ricongiungimento familiare
- i dipendenti con regime di impegno orario ridotto (part-time) al 1° gennaio 2012 saranno in numero di 10, corrispondenti a n. 7,89 unità a tempo pieno con conseguente scoperta di ulteriori 2,11 unità.

L'attuale **regime assunzionale**, definito dalla legge finanziaria 2010 per un triennio e da considerarsi comunque migliorativo rispetto a quello vigente per altre Pubbliche Amministrazioni, consente di dar corso all'assunzione di ulteriori unità di personale nel limite del 70% degli oneri derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente, e dunque in misura che non permette comunque l'integrale sostituzione dei dipendenti uscenti.

L'utilizzo dello strumento della **mobilità** ha costituito solo di recente, e in misura limitata, una risposta adeguata, essendo stato implementato il novero degli Enti dai quali è effettivamente possibile acquisire le necessarie professionalità senza che la procedura configuri anche in questo caso una nuova assunzione, con l'obbligo di rispettare i limiti citati: la procedura esperita nel corso dell'anno 2010 porterà l'Ente ad assumere entro il 31/12 prossimo la terza unità ricercata, mentre ha avuto esito positivo la procedura attuata nel 2011 per la ricerca di una unità di cat. C.

All'esigenza sempre più pressante di ipotizzare percorsi di **miglioramento professionale** del personale in servizio si contrappone peraltro la fissazione di limiti stringenti alla possibilità di spesa per la partecipazione a corsi di **formazione** da parte del recente D.L. 78/2010 rendono davvero arduo attuare politiche efficaci di valorizzazione del personale, rese ancor più opportune a fronte della molteplicità dei compiti e delle funzioni assegnati agli Enti camerali, peraltro particolarmente impegnativi.

Pur tuttavia, considerato che le esigenze dell'Ente devono necessariamente confrontarsi con i vincoli posti dalla normativa, anche per l'anno 2012 si cercherà di far fronte alle necessità esistenti sia mediante l'affidamento in "outsourcing" di specifici servizi sia mediante il ricorso a contratti di lavoro flessibile (contratti a tempo determinato e somministrazione di lavoro a tempo determinato), per quanto consentito.

Il quadro d'insieme sopradescritto è confermato da un approfondimento di carattere qualitativo delle risorse umane presenti nell'Ente:

- all'1/1/2011 ben il 75,3% del personale aveva oltre di 45 anni, e di questa percentuale il 21,9% superava i 55; solo 3 unità rientravano nella fascia di età al di sotto dei 35 anni;
- la distinzione per grado di istruzione espone il seguente indicatore: il 35,6% del personale possiede una laurea (e solo in due casi si tratta di laurea breve); il 13,7 % del personale ha frequentato la sola scuola dell'obbligo; la parte restante è in possesso di diploma di scuola media superiore.

## LE RISORSE TECNOLOGICHE

Agli **immobili** di proprietà camerale (sede istituzionale ed ex sede della Borsa Merci presso il Centro Agroalimentare e Logistica – CAL, in Via dei Mercati) si è aggiunta in corso d'anno la disponibilità di spazi presso il padiglione n. 8 del locale quartiere fieristico: presso detti locali sono state trasferite, il 15/4/2011, le attività di Borsa Merci; i locali in questione ospitano inoltre le Commissioni Uniche Nazionali “tagli di carne suina” e “grassi e strutto”.

La sede camerale è **adeguata alle ultime soluzioni tecnologiche** in materia di cablaggio strutturato, che consentono l'utilizzo di servizi informatici e di videocomunicazione a banda larga; è stata recentemente attivata una **rete wireless** a servizio in particolare delle strutture congressuali, situate ai piani interrato, primo e secondo dell'edificio: in tal modo la sede camerale può presentarsi sul mercato dei servizi congressuali con un'infrastruttura tecnologicamente all'avanguardia, in grado di ospitare manifestazioni di ogni livello.

Gli spazi precedentemente utilizzati (fino al settembre 2008) come alloggio del custode nei primi mesi del 2011 sono stati opportunamente sistemati per essere destinati allo svolgimento delle nuove funzioni attribuite alle Camere di commercio in tema di mediazione in materia civile e commerciale.

Per quanto concerne le strutture interne, sta per essere completata la virtualizzazione della piattaforma dipartimentale con il consolidamento in una unica struttura di tutti i server attualmente attivi, l'aggiornamento dei software per la gestione dei database, il backup centralizzato e lo sviluppo di applicazioni .net oltre all'attivazione di una intranet con tecnologia SharePoint; quest'ultima azione consentirà di migliorare i processi di comunicazione interna con l'utilizzo di tutti gli strumenti di social networking integrati nella piattaforma.

Già oggi l'architettura informatica esistente risponde ad esigenze di miglioramento delle performance collettive grazie alle misure di razionalizzazione in essere:

- autenticazione sicura degli utenti e delle postazioni di lavoro collegate,
- gestione centralizzata delle postazioni di lavoro (la cui configurazione non può essere modificata dall'utente) con conseguente contenimento del TCO (total cost of ownership),
- condivisione di risorse hardware (es: stampanti di rete),
- creazione di cartelle di rete condivise a livello di ufficio/servizio per favorire le attività di workgroup e migliorare l'integrazione dei processi amministrativi interni,
- backup centralizzato dei dati degli utenti.

L'acquisizione (attraverso il sistema delle convenzioni Consip e/o il MEPA) dell'hardware e del software necessario agli uffici mira ad ottenere:

- un miglioramento qualitativo e standardizzazione delle attrezzature informatiche (oltre il 70% dei desktop è attualmente costituito da 2 unici modelli)
- la diminuzione dei costi di manutenzione grazie all'attivazione dei servizi di garanzia/assistenza triennale
- l'eliminazione dei costi di smaltimento delle attrezzature obsolete.

E' stato adottato con determinazione del Segretario Generale n. 16 del 25 Gennaio 2011 il nuovo Piano triennale 2011-2013 per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, previsto dall'art. 1 commi 594 e seguenti della legge finanziaria per il 2008.

Il piano menzionato prevede:

- virtualizzazione dei server camerali al fine di razionalizzare le risorse di calcolo, riducendo le macchine fisiche attualmente utilizzate e creandone altre per l'attuazione di progetti di innovazione dei servizi;
- aggiornamento del pacchetto di produttività individuale Office XP all'ultima versione disponibile sul mercato;
- acquisto del servizio di web-conference;
- conclusione dell'operazione di sostituzione di 45 postazioni di lavoro ormai non più in grado di supportare gli applicativi più attuali.

La Camera già dal 2003 ha progressivamente sostituito le fotocopiatrici di proprietà con macchine in noleggio con la formula "full-service", che include nel canone la fornitura dei materiali di consumo (con la sola esclusione della carta) e gli interventi manutentivi (compresa l'eventuale sostituzione della macchina quando il guasto non possa essere risolto). Ad oggi tutte le fotocopiatrici in dotazione all'ente sono acquisite mediante contratti quadriennali di noleggio full-service, conclusi con fornitori individuati mediante convenzioni Consip, in scadenza negli anni 2012-2013-2014. Inoltre nell'ottica di soddisfare le esigenze di tutti gli uffici, coniugando criteri di funzionalità con quelli del risparmio della spesa, ogni piano è stato dotato di una macchina per volumi medio grandi con funzione integrata di fotocopiatrice e stampante di rete con vantaggi sia in termini di qualità/velocità di riproduzione, che di riduzione del costo/copia.

Il rifacimento, nell'anno 2009, della rete di trasmissione dati e il contestuale smantellamento di tutte le infrastrutture dati e fonia ha consentito, oltre a risolvere i problemi di sottodimensionamento ed inadeguatezza tecnologica dell'impianto esistente, di sfruttare le nuove tecnologie VoIP con consistenti risparmi sui costi per il traffico telefonico e traffico dati.

## QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE, FINANZIARIE E PATRIMONIALI

Il vigente regolamento di contabilità delle Camere di Commercio (D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254) riprende, in chiave esclusivamente economica, il concetto di “pareggio del bilancio” che già informava il precedente regime contabile, incentrato essenzialmente su una contabilità pubblica di carattere finanziario.

Oggi infatti gli artt. 1 e 2 del provvedimento sopra menzionato specificano che

- “la gestione delle Camere di commercio è informata ai **principi generali della contabilità economica e patrimoniale**”
- “il bilancio di esercizio ... è redatto secondo il principio di competenza economica”
- il preventivo è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi secondo il **principio del pareggio economico**
- quest’ultimo è conseguito anche mediante l’utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

Il documento contabile di previsione, o preventivo dell’esercizio, deve quindi essere impostato seguendo queste linee-guida: l’Ente che è in grado di attuare il proprio programma di attività con le risorse che prevede di acquisire nell’anno considerato mantiene inalterato il proprio equilibrio economico e se la gestione persegue il pareggio finale del bilancio, viene preservata la consistenza del patrimonio camerale nel suo complesso.

Utilizzare avanzi economici patrimonializzati per garantire l’equilibrio del preventivo economico è consentito purchè ciò non porti ad una stabile diminuzione della consistenza patrimoniale dell’Ente, mentre destinare tali risorse al finanziamento di investimenti significa modificare la composizione patrimoniale, senza diminuirne la solidità.

E’ opportuno ricordare che la collocazione degli oneri per interventi economici nell’ambito della gestione caratteristica può comunque tradursi in un elemento di valutazione positiva di un eventuale disavanzo economico corrente.

Peraltro, tenuto conto del fatto che la missione istituzionale delle Camere di Commercio non consiste nell’accumulare ricchezze ma nell’operare a sostegno dell’economia del territorio, ogni decisione relativa all’accantonamento di risorse o, viceversa, all’utilizzo delle stesse non può che rispondere ad un disegno programmatico preciso, sul quale si fondano le conseguenti decisioni gestionali.

Per quanto concerne in modo più specifico le risorse delle quali l’Ente potrà disporre per lo svolgimento delle proprie attività nel corso del prossimo esercizio, è opportuno ricordare che la Camera di Parma accoglie i nuovi Organi istituzionali con **una situazione patrimoniale, economica e finanziaria solida e ben strutturata**: dispone di risorse patrimoniali stabili ed equilibrate, le gestioni annuali hanno quasi sempre generato risultati positivi, le disponibilità finanziarie sono più che adeguate.

Il quadro delle risorse previste per l'anno 2012 è quello risultante dal bilancio preventivo, attualmente in corso di definizione; il prospetto seguente espone la stima di massima delle risorse economiche ipotizzate ed una bozza del piano degli investimenti.

<b>VOCI DI PROVENTI</b>	
<b>GESTIONE CORRENTE</b>	
<b>Proventi correnti</b>	
<i>Diritto annuale</i>	9.620.000,00
<i>Diritti di segreteria</i>	2.400.000,00
<i>Contributi trasferimenti e altre entrate</i>	192.000,00
<i>Proventi da gestione di beni e servizi</i>	400.000,00
<i>Variazioni delle rimanenze</i>	-32.000,00
<b>Totale Proventi correnti (A)</b>	<b>12.580.000,00</b>
<b>GESTIONE FINANZIARIA (C)</b>	152.000,00
<b>GESTIONE STRAORDINARIA (D)</b>	150.000,00
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>12.882.000,00</b>

<b>VOCI DI ONERI</b>	
<b>GESTIONE CORRENTE</b>	
<b>Oneri correnti</b>	
<i>Personale</i>	-3.492.000,00
<i>Funzionamento (comprende quote associative e spese per organi istituzionali)</i>	-3.302.000,00
<i>Interventi economici</i>	-4.000.000,00
<i>Ammortamenti e accantonamenti (comprende fondo svalutazione crediti e versamenti all'Erario)</i>	-2.048.000,00
<b>Totale Oneri correnti (B)</b>	<b>-12.842.000,00</b>
<b>GESTIONE FINANZIARIA (C)</b>	-10.000,00
<b>GESTIONE STRAORDINARIA (D)</b>	-30.000,00
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>-12.882.000,00</b>

<b>VOCI DI INVESTIMENTO</b>	
<b>PIANO DEGLI INVESTIMENTI</b>	
<i>E) immobilizzazioni immateriali</i>	2.000,00
<i>F) Immobilizzazioni materiali</i>	198.000,00
<i>G) Immobilizzazioni finanziarie</i>	5.000.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)</b>	<b>5.200.000,00</b>

## INTERVENTI PREVISTI PER L'ESERCIZIO NEL QUADRO DEI PROGRAMMI ED OBIETTIVI PLURIENNALI

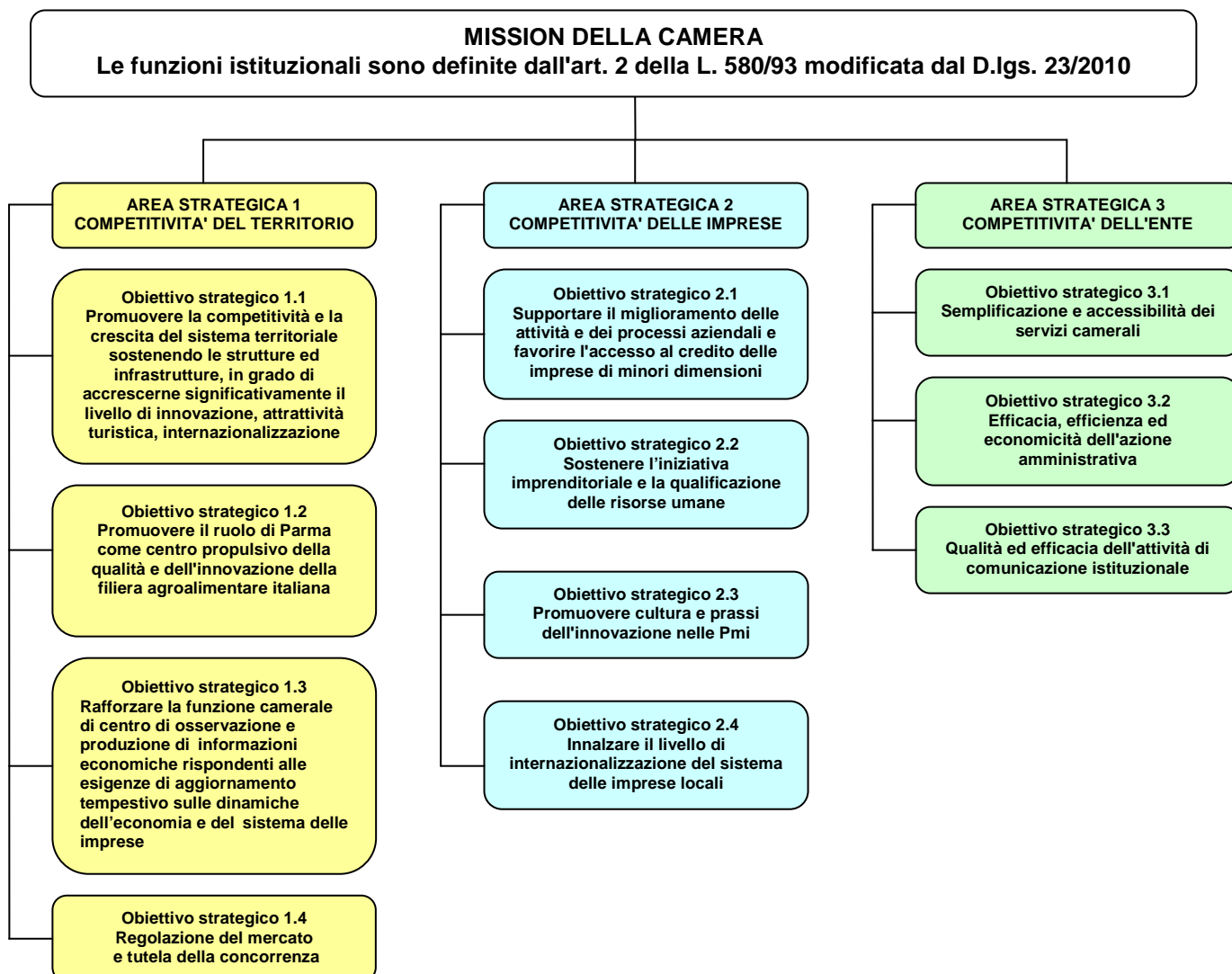
*Le linee strategiche individuate nel Programma pluriennale approvato nel 2010 dalla Camera di Commercio di Parma, relativo al quadriennio 2011-2014, vengono aggregate nelle **3** seguenti macro **AREE STRATEGICHE**:*

- **COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO**
- **COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE**
- **COMPETITIVITA' DELL'ENTE**

*La declinazione delle Aree strategiche in **obiettivi strategici per l'anno 2012** è rappresentata nel Piano della performance di seguito proposto.*

*Nelle successive schede trovano quindi collocazione i **principali programmi operativi** relativi ai singoli obiettivi strategici.*

## ALBERO DELLA PERFORMANCE



## **AREA STRATEGICA 1 COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO**

### **Obiettivo strategico 1.1**

**Promuovere la competitività e la crescita del sistema territoriale sostenendo le strutture ed infrastrutture, in grado di accrescerne significativamente il livello di innovazione, attrattività turistica, internazionalizzazione**

Principali programmi operativi che si intendono attuare nell'anno di riferimento

- Confermare il sostegno al nucleo strategico delle partecipate camerali
- Sostenere il rilancio del polo fieristico parmense, strumento fondamentale di competitività del territorio
- Promuovere l'incremento dei flussi turistici secondo i seguenti criteri ispiratori
  - focalizzare il proprio intervento (propositivo, progettuale, economico) a favore di eventi, manifestazioni, programmi con potenzialità attrattiva di livello nazionale o internazionale, privilegiando quelli legati alle specifiche vocazioni territoriali
  - integrare nel quadro delle proprie iniziative a sostegno della internazionalizzazione delle imprese azioni di comunicazione a supporto dell'offerta turistica territoriale
  - riservare attenzione alle zone in difficoltà (Appennino, comprensori termali), facendo leva sulla sinergia tra turismo, specificità agricole ed enogastronomiche locali.

<b>AREA STRATEGICA 1 COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO</b>
<b>Obiettivo strategico 1.2 Promuovere il ruolo di Parma come centro propulsivo della qualità e dell'innovazione della filiera agroalimentare italiana</b>
Principali programmi operativi che si intendono attuare nell'anno di riferimento <ul style="list-style-type: none"><li>• Proseguire il progetto per lo sviluppo della Borsa Merci di Parma come polo mercantile di riferimento per i prodotti della filiera suinicola e per il formaggio parmigiano-reggiano</li><li>• Consolidare il nuovo assetto organizzativo dell'azienda speciale Stazione Sperimentale dell'Industria per le Conserve alimentari (SSICA)</li><li>• Confermare il sostegno a Parma alimentare valorizzandone il ruolo di comunicatore del concept "qualità globale" legata alla sinergie tradizione alimentare – cibo - territorio</li></ul>

## **AREA STRATEGICA 1 COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO**

### **Obiettivo strategico 1.3**

**Rafforzare la funzione camerale di centro di osservazione e produzione di informazioni economiche rispondenti alle esigenze di aggiornamento tempestivo sulle dinamiche dell'economia e del sistema delle imprese.**

Principali programmi operativi che si prevede di attuare nell'anno di riferimento

- Implementare gli strumenti di produzione e diffusione dei dati e della reportistica economica anche potenziando la sinergia con il Centro Studi di Unioncamere regionale
- Analizzare la fattibilità di un osservatorio congiunto con le associazioni di categoria sul settore del commercio/terziario
- Migliorare la qualità delle informazioni del Registro Imprese (cancellazioni d'ufficio)
- Valorizzare il ruolo della Camera come archivio anagrafico/economico del territorio

**AREA STRATEGICA 1  
COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO**

**Obiettivo strategico 1.4  
Regolazione del mercato e tutela della concorrenza**

Principali programmi operativi che si intendono attuare nell'anno di riferimento

- Sviluppare iniziative volte a favorire la qualificazione degli operatori e a fornire ai diversi attori del mercato autorevoli elementi di riscontro sulle dinamiche dei prezzi
- Presidiare la correttezza degli scambi sull'intero territorio, proseguendo l'attività di vigilanza in aggiunta alle operazioni istituzionali primarie di verifica metrologica
- Favorire l'utilizzo da parte delle imprese degli strumenti di risoluzione delle controversie alternativi alla giustizia ordinaria, anche attraverso lo sviluppo di sinergie con le Associazioni di categoria.

## **AREA STRATEGICA 2 COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE**

**Obiettivo strategico 2.1**  
**Supportare il miglioramento delle attività e dei processi aziendali e favorire l'accesso al credito delle imprese di minori dimensioni**

Principali programmi operativi che si intendono attuare nell'anno di riferimento

- Regolamenti camerali per la concessione di contributi alle imprese: analisi e valutazione, in collaborazione con le Associazioni di categoria, dell'impostazione procedurale e degli obiettivi sostanziali, in previsione a) semplificazione e riduzione dei tempi dei procedimenti; b) adeguamento della gamma/natura degli interventi finanziabili alle esigenze delle imprese in relazione al mutato contesto economico e normativo (vd. disciplina dei contratti di rete)
- Promozione della conoscenza e dell'utilizzo dei contratti di rete, strumento per incrementare la dimensione competitiva, la capacità progettuale di accesso al credito delle piccole imprese
- Analisi delle esigenze legate al rapporto Pmi e banche nell'attuale contesto economico con eventuale specifica declinazione rispetto a settori caratterizzati dalle maggiori criticità (edilizia)
- Analisi dell'operatività del sistema dei Confidi nell'attuale contesto e della loro capacità di sostenere con efficacia il ruolo di principale interfaccia con le banche delle piccole e medie imprese; apprestamento di strumenti per supportare la loro fondamentale funzione di concessione di garanzie
- Rinnovare, in base allo schema regionale, l'accordo per la cessione pro soluto dei crediti nei confronti degli EE.LL. della provincia

## **AREA STRATEGICA 2 COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE**

### **Obiettivo strategico 2.2 Sostenere l'iniziativa imprenditoriale e la qualificazione delle risorse umane**

Principali programmi operativi che si intendono attuare nell'anno di riferimento

- Promuovere l'autoimprenditorialità in generale anche in risposta alla crisi della domanda di lavoro, e la diffusione della cultura d'impresa nel mondo giovanile e femminile
- Fornire strumenti conoscitivi atti a promuovere la qualificazione delle risorse umane anche sulla base delle figure professionali richieste (elaborazione indagine Excelsior)
- Supportare lo sviluppo di istituzioni scolastiche di nuova concezione, finalizzate a facilitare il raccordo tra formazione e lavoro (ITS "Tecnologie per il made in Italy agroalimentare")
- Valorizzare l'attività di "Parma in Europa" attraverso l'organizzazione di incontri sulle politiche e normative comunitarie destinati alle imprese.

<b>AREA STRATEGICA 2 COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE</b>
<b>Obiettivo strategico 2.3 Promuovere cultura e prassi dell'innovazione nelle Pmi</b>
Principali programmi operativi che si intendono attuare nell'anno di riferimento <ul style="list-style-type: none"><li>• Impiantare e promuovere lo Sportello UNI (Istituto Italiano di Unificazione) per la diffusione delle norme tecniche volontarie</li><li>• Applicazione e verifica dell'efficacia del bando finalizzato a sostenere l'introduzione di soluzioni per il miglioramento tecnologico di processo o prodotto</li></ul>

## **AREA STRATEGICA 2 COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE**

### **Obiettivo strategico 2.4 Innalzare il livello di internazionalizzazione del sistema delle imprese locali**

Principali programmi operativi che si intendono attuare nell'anno di riferimento

- Definire e realizzare un sistema integrato di servizi/attività promozionali su una gamma di mercati obiettivo individuati considerando parallelamente gli interventi già programmati a livello di sistema e le esigenze peculiari del territorio
- Realizzare iniziative di accompagnamento all'export (vd iniziativa export temporary management) avendo come target prioritario le imprese scarsamente internazionalizzate
- Favorire la conoscenza e il posizionamento commerciale nei mercati esteri dei prodotti agroalimentari caratteristici del territorio (sostegno a Parma alimentare)

## **AREA STRATEGICA 3 COMPETITIVITA' DELL'ENTE**

### **Obiettivo strategico 3.1 Semplificazione e accessibilità dei servizi camerali**

Principali programmi operativi che si intendono attuare nell'anno di riferimento

- Consolidare le procedure di iscrizione delle imprese artigiane nel quadro della semplificazione introdotta dalla legge regionale n. 1/2010
- Consolidare le procedure per il raccordo tra procedura della Comunicazione Unica e procedure Suap (Sportello Unico Attività produttive)
- Aggiornare e rendere fruibile on line le istruzioni tecniche per la compilazione delle pratiche del Registro Imprese secondo contenuti uniformi a livello regionale (progetto di network regionale)
- Consolidare il servizio di rilascio dei certificati di sottoscrizione e autenticazione digitale

## **AREA STRATEGICA 3 COMPETITIVITA' DELL'ENTE**

### **Obiettivo strategico 3.2 Efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa**

Principali programmi operativi che si intendono attuare nell'anno di riferimento

- Gestione del ciclo della performance
- Con il supporto del Gruppo di lavoro sulle "Funzioni Associate" costituito a livello nazionale, elaborare metodologie che supportino l'Ente nell'adozione e nel successivo utilizzo dei possibili strumenti di razionalizzazione organizzativa del portafoglio dei processi, valutandone le necessarie personalizzazioni
- Valutare l'opportunità di re-ingegnerizzazione di taluni procedimenti/processi anche attraverso l'introduzione di modelli di "rete" di respiro regionale, sia nell'ambito di funzioni ad associazione obbligatoria, che ipotizzando lo svolgimento in modalità associata di funzioni ad impatto sull'utenza ("core") o di back-office, ("non core"), ovvero qualificate come strategiche a livello ultracamerale.
- Dare corso al Piano degli investimenti, che individua gli interventi che l'Ente intende porre in essere nel corso dell'esercizio 2011
- Gestione delle risorse umane: informatizzazione di taluni flussi informativi di carattere essenzialmente operativo ed elaborazione di un modello relazionale con le rappresentanze sindacali ispirato alla fluidità del confronto
- Valutare se sia opportuno continuare a gestire in modo prevalentemente diretto il contenzioso riguardante l'esazione del diritto annuale

**AREA STRATEGICA 3**  
**COMPETITIVITA' DELL'ENTE**

**Obiettivo strategico 3.3**  
**Qualità ed efficacia dell'attività di comunicazione istituzionale**

Principali programmi operativi che si intendono attuare nell'anno di riferimento

- Parma economica: rinnovare il progetto editoriale e di diffusione della rivista
- Incrementare funzionalità e accessibilità del sito internet camerale quale principale strumento di informazione per utenti e stakeholder
- Dare continuità alle iniziative per la rilevazione della qualità percepita dell'ente, della sua organizzazione e dei suoi servizi (indagine di Customer Satisfaction)